ASSOCIAZIONE «CITTÀ ALPINA DELL'ANNO»

RAPPORTO ANNUALE 2014

CARTA VINCENTE PER IL TERRITORIO

(c) CIPRA

CARA LETTRICE, CARO LETTORE,

ANNECY/F, APRILE 2015

La nostra rete di città alpine si amplia di anno in anno. In quest'associazione i comuni trovano uno spazio per l'incontro. È un luogo di scambio di pratiche ed esperienze che si sono affermate, ad esempio per raggiungere l'obiettivo della graduale riduzione delle emissioni serra.

Gli incontri semestrali organizzati alternativamente dalle città aderenti ci fanno compiere un passo avanti verso la progettazione e la riorganizzazione delle Alpi, poiché possiamo approfittare delle osservazioni critiche e delle proposte innovative dei nostri ospiti e dei nostri esperti.

Nello spazio alpino è in corso una profonda riflessione sul futuro. La strategia dell'Unione Europea per lo spazio alpino, in breve Eusalp, assume un'importanza centrale in questa discussione. Non si assiste tuttavia ad alcun coinvolgimento dei comuni di medie dimensioni, quali sono le città alpine: le discussioni e i confronti si svolgono a un livello superiore rispetto a quello locale. E non viene fatto nulla per far conoscere i contenuti delle discussioni tra i comuni. Eusalp, l'attuazione della strategia e del Piano d'azione da parte dei comuni fanno quindi parte del programma delle Città alpine per il 2015.

Noi, membri dell'associazione "Città alpine dell'anno", abbiamo una responsabilità diretta per lo sviluppo sostenibile delle Alpi. In particolare perché le politiche istituzionali internazionali hanno fallito per quanto concerne la protezione del clima. Dobbiamo modificare il nostro comportamento qui ed ora, passare all'azione per ridurre il fabbisogno energetico e per uno stile di vita sobrio orientato alla sufficienza. Questa strada non è priva di contraddizioni. Alcune città sono, ad esempio, caratterizzate da una schiacciante prevalenza dell'industria del turismo.
È perciò necessario trovare compromessi tra il mondo che noi sogniamo per domani e la realtà di oggi. Questi compromessi devono riunire tutte le persone attorno a valori e progetti comuni. Solo insieme alla popolazione locale riusciremo a realizzare un trasporto pubblico locale, un turismo o un'architettura energeticamente efficiente che siano veramente sostenibili.

(c) Ville Annecy

A questo proposito, nel 2015, una responsabilità particolare, e allo stesso tempo un onore, compete alla città di Chamonix-Mont-Blanc, Città alpina dell'anno. Con modestia, ma anche con la consapevolezza delle proprie possibilità, essa saprà mostrare come mettere in pratica concretamente il pensiero ispiratore della Convenzione delle Alpi.

Auguro a tutti voi una buona lettura!

Thierry Billet,
Presidente dell'associazione «Città alpina dell'anno»
e vice sindaco di Annecy

INDICE

Consolidare la rete: 2014 - l‘anno delle Città alpine	pagine 4-5
Le città alpine all‘opera: contributi provenienti dalle città aderenti	pagina 6
Il progetto YSAM: relazioni sulle esperienze acquisite dai processi di partecipazione	pagina 7
Quando i giovani e i politici lavorano insieme: YPAC incontra YSAM	pagine 8-9
«Ancora molto lavoro da fare»: colloquio con Silvia Reppe	pagine 10-11
Pensare e costruire insieme: progetti internazionali con la partecipazione delle Città alpine	pagina 12
La musica supera le frontiere: concerto congiunto di due città alpine	pagina 13
Concorso fotografico sulla qualità di vita nelle città alpine	pagine 13-14
Retrospettiva del segretariato	pagina 15
Finanze e ringraziamenti	pagina 15

(c) Robert Zabucovec

L'orchestra Tétras Lyre (Chambéry) e la Miner's Brass Band (Idrija) nell'ottobre 2014 si sono esibite per la prima volta in un concerto congiunto in Slovenia.

COLOFONE: Redazione: Madeleine Rohrer - Autori e autrici: Thierry Billet, Madeleine Rohrer, Antonija Wieser, Jakob Dietachmair -Traduzioni: Carlo Gubetti - Lettorato: Cristina Del Biaggio - Layout: Magdalena Holzer

Foto di copertina: YPAC 2014, Chamonix-Mont-Blanc, (c) CIPRA

Ordinazione gratuita del rapporto annuale e abbonamento alla Newsletter sul sito: **www.cittaalpina.org/it/infoservice**

CONSOLIDARE LA RETE

2014 - L'ANNO DELLE CITTÀ ALPINE 2014

Per la prima volta dalla fondazione dell'associazione, nel 2014 non è stata eletta nessuna "Città alpina dell'anno". La priorità è stata assegnata invece alla cooperazione tra i membri della rete internazionale. Una pausa di riflessione per poi ripartire più consapevoli.

(c) CIPRA

Il Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi (YPAC) si è riunito a Chamonix nella primavera 2014. Thierry Billet, presidente delle Città alpine, ha discusso con studenti di tutto lo spazio alpino sui temi della formazione e della cittadinanza.

Un anno dedicato nella stessa misura a tutte le Città alpine. Questo l'obiettivo per il 2014. Nell'ottica di rafforzare la cooperazione tra i membri attuali dell'associazione e consolidare l'appartenenza alla rete internazionale nella propria città. Le Città alpine hanno perciò organizzato diverse visite reciproche, escursioni tematiche e manifestazione sportive e culturali, che hanno consentito uno scambio intenso e a molti livelli.

(c) Stadt Sonthofen

Il Consiglio comunale di Sonthofen nell'aprile 2014 ha fatto visita a Villach.

(c) Guido Plassmann

Progetto greenAlps: nel giugno 2014 rappresentanti da Bad Reichenhall e Lecco partecipano a un'escursione a Bolzano sul tema della connettività ecologica.

(c) Archivio Comune di Trento

Nel settembre 2014 Trento ha presentato le Città alpine e le loro offerte turistiche alla Borsa internazionale del turismo montano (BITM).

(c) Norbert Weixlbaumer

Delegati dell’YPAC con Norbert Weixlbaumer, presidente della Giuria della Città alpina, all’Università di Vienna.

(c) Hannes Schlosser

Helmuth Moroder, direttore generale della città di Bolzano, ha presentato le Città alpine a un gruppo di giornalisti internazionali in occasione di “WeAreAlps” a Bolzano.

(c) APT Trento

Alcuni rappresentanti delle Città alpine hanno partecipato alla Leggendaria Charly Gaul, che si è svolta il 20 luglio a Trento.

(c) Bayernwelle Süd Ost

Le Città alpine hanno mostrato il loro lato sportivo anche in occasione della corsa delle Terme di Rupertus a Bad Reichenhall.

(c) Gilles Lansard

Chamonix-Mont-Blanc: nel settembre 2014 rappresentanti della città, della Giuria, del Comitato direttivo e del Segretariato hanno presentato la Città alpina dell’anno 2015.

Nell’autunno 2014 le città detentrici del titolo hanno eletto Chamonix-Mont-Blanc Città alpina dell’anno 2015 e hanno gettato le basi per progetti comuni nella protezione del clima e per un’economia verde e sociale.

LE CITTÀ ALPINE ALL'OPERA

CONTRIBUTI PROVENIENTI DALLE CITTÀ ADERENTI

Le 14 città alpine dell'anno si impegnano, anche oltre la scadenza dell'anno in cui detengono il titolo, a rendere tangibili gli obiettivi della Convenzione delle Alpi. Una panoramica di progetti di successo.

NUOVA REGIONE A PRODUZIONE POSITIVA DI ENERGIA NELLE ALPI FRANCESI

Il Parco naturale regionale del Massiccio dei Bauges, le agglomerazioni urbane di Chambéry Métropole e Annecy vogliono diventare una regione a produzione positiva di energia. Un aspetto non comune per la Francia è la partnership tra aree urbane e rurali, tra importanti centri urbani e un'area protetta. Nell'intera regione vivono 350'000 persone. L'obiettivo è raggiungere entro il 2050 un equilibrio tra la produzione e il consumo di energia. A tal fine occorre da un lato introdurre incentivi politici per ridurre il consumo di energia, dall'altro promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili. Come realizzare tali obiettivi sarà deciso da ciascuno dei tre partner, coordinati dal Parco naturale. Lo sviluppo di un modello di governance costituisce una parte integrante del progetto.

(c) CIPRA

Chambéry: nel giro di 15 anni Annecy e Chambéry vogliono diventare una regione a produzione positiva di energia.

IN CHE MODO LA POLITICA PUÒ FAVORIRE LA BIODIVERSITÀ

A Chambéry, Città alpina dell'anno 2006, in occasione della conferenza finale internazionale del progetto greenAlps, tutto è ruotato intorno alle possibilità per favorire la biodiversità, dal livello locale a quello internazionale. L'Associazione Città Alpina funge da osservatore nel progetto: la rete internazionale delle città alpine, fra le quali Chambéry, hanno presentato i risultati del progetto greenAlps e hanno agito con un approccio comunale. Il 14 ottobre, Thierry Billet, presidente dell'Associazione, ha discusso insieme a rappresentanti politici di livello internazionale su possibili azioni da parte dei comuni.

Il progetto greenAlps è finanziato dall'UE nell'ambito del programma Spazio alpino. La conferenza finale del progetto è stata organizzata dalla CIPRA - Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi e dalla Rete delle Aree protette alpine - ALPARC.

(c) Kautschitsch/Vetmeduni Vienna

Thierry Billet (a destra) ha rappresentato le Città alpine alla conferenza finale di greenAlps.

YSAM - YOUTH SHAPING ALPINE MUNICIPALITIES

RELAZIONI SULLE ESPERIENZE ACQUISITE DAI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Sonthofen, Trento, Idrija e Bolzano/Bozen si impegnano a favore della partecipazione giovanile in un progetto comune in collaborazione con l’associazione “Città alpina dell’anno”. Una panoramica sui primi risultati.

QUANDO LA PARTECIPAZIONE FUNZIONA

C’è una ricetta per una partecipazione giovanile di successo? Sette comuni dell’associazione “Città alpina dell’anno” e la CIPRA vorrebbero conoscerla. Hanno perciò esaminato leggi nazionali, regolamenti regionali e linee guida urbane. Il risultato: un puzzle di diverse misure, normative e circostanze che caratterizzano la politica giovanile. Numerosi gli esempi: la città bilingue italo-tedesca di Bolzano/Bozen, che mette a disposizione diversi centri giovanili per i due gruppi linguistici. Oppure Sonthofen, in Ba-viera, che nelle proprie linee guida prevede che i giovani possano partecipare alle decisioni attraverso un apposito organo rappresentativo. O ancora la città di Idrija in cui un terzo degli abitanti ha meno di 30 anni; qui la biblioteca municipale è il punto d’incontro dei giovani e il forte movimento studentesco è il loro portavoce.

Sapere a quali condizioni quadro si svolge la partecipazione a Kranjska Gora, Balzers, Planken o Trento, agevola la cooperazione tra questi comuni. E offre la possibilità di trasferire gli elementi che hanno dato buona prova di sé: siano essi linee guida, lo statuto di un parlamento dei giovani oppure esperienze da progetti internazionali.

CIACK SI GIRA: RITRATTO DI CITTÀ ALPINE

Una ragazza avanza con passo pesante in un prato verde bardata con scarponi da sci, giacca imbottita e occhiali da sciatrice. E afferma che Kransjka Gora è più che un centro di sport invernali. Lei e i suoi amici vanno in bici e sullo skateboard attraverso la cittadina slovena, si tuffano in un lago dalle acque cristalline e si divertono sull’altalena in un parco giochi. “I collegamenti con i bus per il fondovalle sono tutt’altro che buoni. Ma il nostro centro giovanile è super, lì si possono fare moltissime cose”. La ragazza che parla nel video vive a Planken, il più piccolo comune del Liechtenstein. Così come altri giovani dalla Slovenia, dall’Italia e dalla Germania, ha presentato il suo comune in un breve video. In questi filmati creativi i giovani spiegano che cosa apprezzano nei loro comuni e che cosa fanno i responsabili delle questioni giovanili, i collaboratori delle amministrazioni e i politici per favorire la partecipazioni dei giovani. Viene presentato il centro d’incontro per i giovani di Sonthofen o lo Skatepark che Bolzano ha progettato insieme ai futuri fruitori. I video sono un primo risultato del progetto YSAM. Un’iniziativa che si prefigge lo scambio di esperienze, il rafforzamento della partecipazione giovanile e una politica urbana sostenibile.

(c) Kranjska Gora

Giovani a Kranjska Gora: sviluppare nuove idee per il proprio comune.

YSAM

Con il progetto YSAM “Youth shaping alpine municipalities”, sette animatori di attività giovanili, politici e una dozzina di giovani dalle regioni al-ine si incontreranno dal maggio 2014 all’ottobre 2015. Finora i loro comuni di origine hanno praticato esperienze molto diverse con i processi di partecipazione, oltre a essere separati da confini geografici e linguistici. YSAM è un progetto de l’associazione “Città alpina dell’anno”, delle Città alpine dell’anno Bolzano, Trento, Sonthofen e Idrija, dei comuni di Balzers, Planken e Kransjka Gora, nonché della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA ed è finanziato dal Programma UE “Gioventù in azione” e dalla Fondazione Heidehof. Ulteriori informazioni: www.cittaalpina.org/it/progetti/giovani/ysam.

QUANDO I GIOVANI E I POLITICI...

YSAM INCONTRA YPAC

La partecipazione giovanile è situata al primo posto nell'agenda delle Città alpine dell'anno. Attraverso lo scambio con i sindaci, anche il Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi è riuscito a far breccia nell'opinione pubblica. Ecco che cosa accade quando giovani e politici collaborano.

Un soleggiato giorno di ottobre 2014 a Idrija. Il castello "Gewerkenegg", in posizione dominante sopra la città, venne costruito come edificio di servizio della miniera all'inizio dell'era dello sfruttamento del mercurio. All'esterno l'edificio si presenta con una sobria facciata intonacata, all'interno le arcate sono impreziosite da decorazioni di un caldo giallo dorato. Per un buon mezzo millennio, la seconda miniera di mercurio del mondo per dimensioni ha segnato la tranquilla cittadina slovena. Nel 2011 Idrija ha ottenuto il riconoscimento di "Città alpina dell'anno" per aver compiuto con successo la transizione da città mineraria a centro per l'innovazione tecnologica e la sostenibilità. Nel 2014 si è aggiunto poi il riconoscimento statale di "comune amico dei giovani".

Partecipazione giovanile per una maggiore sostenibilità

Il 18 ottobre nel castello ha avuto luogo l'incontro tra tradizione e modernità, cultura locale e internazionale, tra giovani e politica. Una trentina di sindaci, consiglieri comunali e collaboratori di amministrazioni comunali di tutto lo spazio alpino sono convenuti a Idrija per l'Assemblea dei soci dell'associazione "Città alpina dell'anno". I delegati si sono confrontati sulle rispettive esperienze per rendere le città a misura delle nuove generazioni e si sono impegnati per attuare progetti comuni al di là delle frontiere linguistiche e geografiche che attraversano le Alpi. "La partecipazione dei giovani è una pietra miliare dello sviluppo sostenibile" ha affermato Thierry Billet, presidente dell'associazione "Città alpina dell'anno" e vicesindaco della città francese di Annecy. Poiché sostenibilità significa che le generazioni di domani devono avere le stesse opportunità delle precedenti. "Noi vogliamo pertanto programmare e decidere per quanto possibile insieme ai giovani".

(c) Caroline Begle

Il Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi apre uno spazio per la partecipazione giovanile, lo scambio culturale e di apprendistato alla politica.

Giovani pigri, politici sordi?

Non sempre è stato così. Inizialmente la partecipazione giovanile non assumeva un rilievo particolare nell'agenda della rete delle Città alpine. Poi si è giunti al Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi (YPAC). Nel 2013 si è riunito a Sonthofen, anch'essa "Città alpina dell'anno". La CIPRA, Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi, che fornisce supporto tecnico sia all'YPAC che alle Città alpine, ha fatto incontrare le due realtà: i 90 giovani del Parlamento e le Città alpine hanno scelto un motto comune per il 2013: "La mia città alpina del futuro – richieste dei giovani per uno sviluppo sostenibile delle città alpine ai sensi della Convenzione delle Alpi". Si sono sviluppati nuovi formati per smantellare pregiudizi e impostare una base di fiducia. Dopo la simulazione parlamentare di Sonthofen, giovani e politici si sono fatti visita a vicenda. "Da un gioco si è sviluppato un forum, in cui noi possiamo confrontarci con coloro che sono preposti a prendere decisioni per far valere il nostro modo di vedere le Alpi e le città alpine", dichiara Katharina Pfitscher di Merano.

...LAVORANO INSIEME

Un Parlamento dei giovani in ogni Città alpina

Nell’ottobre 2014, nelle storiche sale del castello di Idrija, hanno preso posto anche dieci delegati dell’YPAC. Hanno preso parte all’Assemblea dei soci e hanno presentato le loro richieste alla politica: ogni città alpina deve avere un proprio Parlamento dei giovani. “Abbiamo discusso da pari a pari e abbiamo ottenuto sostegno per le nostre richieste”, dichiara Florian Czarnowski di Rosenheim. Su richiesta dei giovani, le prossime candidature per il titolo di “Città alpina dell’anno” dovranno specificare qual è la situazione relativa al Parlamento dei giovani in ciascuna città. È chiaro tuttavia che anche la partecipazione richiede una fase di apprendimento, di ciò ne è consapevole Ingrid Fischer, vicesindaca di Sonthofen. Da una ventina di anni nel comune bavarese è attivo un Parlamento dei giovani che ha diritto di parola all’interno del Consiglio comunale. “Quello che oggi è un progetto modello funziona solo perché il comune svolge una serie di lavori amministrativi, assegna un contributo all’organo di rappresentanza dei giovani e li coinvolge quando è in discussione un progetto che li riguarda”.

Sperimentare la partecipazione

Le Città alpina dell’anno di Idrija in Slovenia, così come Bolzano e Trento in Italia, vogliono approfittare delle esperienze di Sonthofen. All’inizio del 2014, in seguito alla cooperazione con il Parlamento dei giovani e con la CIPRA, hanno avviato il progetto «Youth shaping alpine municipalities» (YSAM). Nell’ambito di esso giovani, operatori giovanili e politici dei comuni partner si fanno visita reciprocamente, spiegano in che modo i giovani hanno voce in capitolo e in che cosa il loro contributo si rende concreto. All’inizio del 2015, nei rispettivi comuni i giovani assumeranno le responsabilità per le questioni che li riguardano e gli adulti cederanno loro potere.

(c) CIPRA

Giovani dei progetti YSAM e YPAC a Idrija/SI.

I primi risultati del progetto saranno presentati ai delegati delle Città alpine e dell’YPAC in occasione dell’Assemblea dei soci a Idrija. Parteciperanno anche quattro studenti di Idrija per presentare un cortometraggio che illustra che cosa fa della loro città una città alpina: ecco la miniera, la piazza e le verdi colline che circondano Idrija. Il video si chiude con una panoramica sulla città con il suo castello barocco.

PARLAMENTO DEI GIOVANI DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI YPAC

Il Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi è nato nel 2006 per iniziativa dell’Akademischen Gymnasium di Innsbruck e da allora si riunisce tutti gli anni in un diverso Stato alpino. Ultimamente le riunioni dell’YPAC sono state ospitate da Sonthofen nel 2013 e da Chamonix nel 2014, entrambe “Città alpine dell’anno”. Un gruppo di partecipanti lavora al di là dei limiti di ciascuna sessione come “piattaforma per il futuro” per far conoscere e mettere in pratica le richieste presentate. Ad esempio partecipando all’Assemblea dei soci delle Città alpine. YPAC è un’iniziativa resa possibile grazie in particolare al Programma UE “Gioventù in azione”. Ulteriori informazioni: www.ypac.eu.

«ANCORA MOLTO LAVORO DA FARE»

COLLOQUIO CON SILVIA REPPE

Nel 2014 le città alpine hanno concluso il progetto Alpstar. Silvia Reppe, promotrice del progetto, parla di obiettivi ambiziosi, di tigri di carta senza presa sulla realtà e spiega perché per la difesa del clima c'è bisogno delle città alpine.

Silvia Reppe, senza di Lei Alpstar non sarebbe diventato realtà. È soddisfatta dei risultati del progetto?

Per la prima volta un progetto mi ha dato l'impressione che ne sia veramente valsa la pena. Spesso la Convenzione delle Alpi richiede tempi di lungo respiro: nel 2006 c'è stata una dichiarazione, nel 2009 un piano d'azione sul cambiamento climatico. Per riempire di vita questi documenti la Germania ha proposto un progetto comune per Alpi climaneutrali. Hanno fatto seguito due anni di intense discussioni, a volte anche lunghe e complicate, all'interno degli organi della Convenzione delle Alpi. Nel 2011 ha infine preso il via Alpstar. Un fatto di cui sono orgogliosa.

Quali elementi positivi si possono ricavare da Alpstar?

La Convenzione delle Alpi cala sul territorio e si dimostra in grado di muovere passi concreti. Non deve restare una tigre di carta. Il vero nucleo dell'attuazione della Convenzione delle Alpi è costituito da questo tipo di progetti comuni a livello comunale, anche per quanto riguarda la protezione del clima. Perché in fin dei conti sono le città e i comuni che possono e devono attivarsi. I progetti come Alpstar producono effetti concreti e positivi. Il resoconto dei risultati dalle regioni pilota mi ha impressionata molto favorevolmente. Naturalmente è importante anche il sostegno politico e un cofinanziamento da parte dei governi centrali.

Alpstar ha fatto compiere un passo avanti alla protezione del clima?

Credo di sì. I partner del progetto si sono posti un obiettivo molto ambizioso: la neutralità climatica. Molto pragmaticamente, i buoni esempi ottenuti in singoli settori chiave dovrebbero diventare standard minimo di riferimento.

Il lavoro può considerarsi concluso?

No. C'è ancora lavoro da compiere. Alpstar ha scelto un'impostazione di ampio respiro, affrontando svariati temi nelle dodici regioni pilota. Ciò non significa che gli standard minimi definiti siano noti e vengano applicati in tutto lo spazio alpino.

Silvia Reppe è promotrice del progetto Alpstar (dal 2011 al 2014) ed è responsabile della politica alpina presso il Ministero tedesco dell'ambiente. Nelle Alpi ci sono numerosi esempi che dimostrano come le città e le regioni riducono le loro emissioni e promuovono le energie rinnovabili. Alpstar ha raccolto queste storie di successo, per poi adattarle e metterle alla prova. Le Città alpine dell'anno fanno arrivare i risultati in molti comuni. Alpstar è un progetto finanziato in gran parte dal Programma UE Spazio alpino.

(c) BMUB

Perché le città alpine sono così importanti?
Il livello comunale è molto importante per la protezione del clima, perché è qui che si procede all’attuazione pratica. Il clima di fiducia e le strutture di cooperazione tra le città alpine fanno sì che le esperienze positive vengano riprese da altri. Questo metodo è anche il nucleo centrale di Alpstar. Con il loro effetto moltiplicatore le città alpine garantiscono una diffusione dei risultati del progetto a livello alpino.

La Germania ha la presidenza della Convenzione delle Alpi per il 2015 e 2016. La protezione del clima è un tema centrale. Qual è il ruolo delle città alpine?
Le città sono uno dei partner più importanti. Per questo intendiamo realizzare iniziative insieme a loro: nel dicembre 2015, in collaborazione con le città alpine, la CIPRA e la Rete di comuni, organizzeremo ad esempio un convegno sulla protezione del clima a livello comunale. Le città alpine contribuiranno anche al nuovo Programma di lavoro pluriennale della Convenzione delle Alpi. Per noi rivestono una particolare importanza i progetti comuni: le idee delle città alpine per il Programma Spazio alpino e una domanda di cofinanziamento nazionale saranno accolte favorevolmente.

ALPSTAR – toward carbon neutral Alps. Make best practice minimum standard

Che cosa fanno le imprese per la visione delle Alpi climaneutrali? In che modo i comuni possono sfruttare la protezione del clima per ottenere un vantaggio di localizzazione? Nell’ambito del progetto Alpstar, le Città alpine hanno invitato per il 30 gennaio 2014 a Briga-Glis imprenditori, rappresentanti dei comuni ed esperti per rispondere a queste domande. “Noi vogliamo che i nostri collaboratori si rechino al lavoro viaggiando bene, anche in termini di modalità di trasporto. Questo ha conseguenze anche sul bilancio di CO2. I comuni vogliono una buona qualità della vita e imprese che pagano le tasse. Entrambi vogliono dunque la stessa cosa e devono perciò collaborare”, sostiene Daniel Oehry della società Hilti AG con sede in Liechtenstein.
Ulteriori informazioni: www.cittaalpina.org/it/progetti/clima-energia/alpstar/alpstar; alpstar-project.eu.

(c) CIPRA

(c) CIPRA

Imprese, come la società Hilti, e i comuni collaborano alla visione di una città climaneutrale.

PENSARE E COSTRUIRE INSIEME

PROGETTI INTERNAZIONALI CON LA PARTECIPAZIONE DELLE CITTÀ ALPINE

Esperti, realizzatori, comunicatori. Assumendo questi ruoli l'associazione ha partecipato a MountEE e recharge.green. Qual è stato il contributo delle Città alpine in questi progetti?

MOUNTEE

Le Città alpine costruiscono per il futuro

A partire dal 2018 gli edifici pubblici dovranno avere un consumo energetico pressoché nullo. La decisione dell'Unione europea riguarda sia le ristrutturazioni che le nuove costruzioni. Il progetto MountEE mostra come è possibile realizzare con successo questo standard costruttivo a consumo energetico zero. Le Città alpine partecipano a MountEE come osservatrici e imparano dalle esperienze di altri comuni nel nord della Svezia, nei Pirenei e nelle Alpi.

Nell'ottobre 2014 in un seminario internazionale a Idrija sono stati presentati alcuni dei 33 edifici pilota costruiti o risanati in base a questi standard innovativi nelle regioni di montagna europee. Un esempio è la città di Chambéry, che nell'ambito MountEE ha sviluppato un pacchetto di servizi per i comuni francesi, contribuendo così a promuovere un'architettura sostenibile. Nella "piazza del mercato delle idee" i partecipanti hanno inoltre potuto apprendere come il materiale da costruzione regionale (legno) può rafforzare i cicli economici regionali e l'identità di una località.

MountEE è cofinanziato dal programma UE "Intelligent Energy Europe". Informazioni sugli edifici pilota e un filmato sull'edilizia sostenibile nelle regioni di montagna sono disponibili su: www.mountee.eu.

RECHARGE.GREEN

Come trovare un equilibrio tra protezione della natura ed energie rinnovabili

Le Alpi offrono un grande potenziale per l'utilizzo delle energie rinnovabili. Il progetto recharge.green affronta la questione di come trovare un punto di equilibrio tra protezione della natura, uso sostenibile del territorio e produzione di energie rinnovabili. Un tema di grande importanza per le città alpine, perché proprio nei comuni vengono spesso assunte e messe in pratica decisioni concernenti l'utilizzo dell'energia.

Nell'ottobre 2013, a Briga-Glis in Svizzera, Città alpina dell'anno 2008, si è svolta la conferenza internazionale "International conference on balancing renewable energy and nature in the Alps". Gli strumenti e i modelli sviluppati nell'ambito del progetto mostrano l'impatto dello sfruttamento delle energie rinnovabili sulla natura e i servizi ecosistemici. Questi sono stati nel frattempo applicati in diverse aree pilota in Slovenia, Austria, Italia e Francia. Un sistema di supporto decisionale offre assistenza concreta ai decisori nelle Città alpine per quanto riguarda l'attuazione di progetti energetici in loco.

La conferenza finale si terrà il 20 e 21 maggio 2015 a Sonthofen, Città alpina dell'anno 2005. Le Città alpine partecipano al progetto come osservatrici. Maggiori informazioni sul progetto su: www.recharge-green.eu.

LA MUSICA SUPERA LE FRONTIERE

CONCERTO CONGIUNTO DI DUE CITTÀ ALPINE

Gli applausi del pubblico sono risuonati a lungo nel palazzetto dello sport di Idrija gremito fino agli ultimi posti.

Alla fine di ottobre 2014 i musicisti dell’orchestra di fiati di Idrija e dell’orchestra Tétras Lyre di Chambéry si sono esibiti nel loro terzo concerto congiunto. Le due orchestre avevano già suonato insieme nel 2012 a Poschiavo e nel 2013 a Chambéry. Separate da 800 chilometri, diversità di lingue e dal modo di vivere la quotidianità, a Idrija hanno di nuovo fatto sentire come la musica può superare queste frontiere senza sforzo. Dai volti dei musicisti raggianti di soddisfazione, il pubblico ha potuto comprendere che l’impegno sociale e la cooperazione internazionale rendono più ricca e intensa la vita degli abitanti delle città alpine.

CONCORSO FOTOGRAFICO SULLA QUALITÀ DELLA VITA

LA QUALITÀ DELLA VITA NELLE CITTÀ ALPINE DAVANTI ALL’OBIETTIVO

Un centro storico illuminato a festa, bambini che scorrazzano su un prato verde e una scala dalle forme eleganti che porta all’acqua del lago.

Tutto questo rende la qualità della vita così speciale nelle città alpine. Questi momenti unici, queste sensazioni e impressioni sono state fissate in immagini da fotografi non professionisti di Annecy, Bad Aussee, Briga-Glis, Herisau, Idrija, Sonthofen, Trento e Villach.

Una Giuria internazionale ha scelto per ogni Città alpina dell’anno partecipante una fotografia che rappresenta al meglio il tema del concorso comune: la qualità della vita nelle Città alpine dell’anno.

I migliori fotografi sono stati premiati con un cesto regalo di prodotti tipici di un’altra Città alpina. In fin dei conti, benessere, cultura e buona vita passano anche attraverso il buon cibo.

(c) Sonthofen

(c) Herisau

Consegna del cesto regalo a Herisau (destra) e Sonthofen (sinistra).

CONCORSO FOTOGRAFICO SULLA QUALITÀ DELLA VITA

(c) Alois Gigler

L'attenzione alla famiglia è una priorità a Bad Aussee.

(c) Werner Kanatschnig

Il Parco naturale di Dobratsch, il monte sopra Villach, ospita una straordinaria richezza naturale.

(c) Edith Zurflüh

Herisau guarda con attenzione alla generazione di domani.

(c) Gregor Kacin

Idrija ha un ricco patrimonio naturale e culturale.

(c) Jean François Vigne

Annecy, la città con il lago più pulito d'Europa.

(c) Siegfried Bruckmeier

La politica di Sonthofen prevede uno stretto coinvolgimento dei comuni circostanti.

(c) Eugen Brigger

A Briga-Glis tradizione e modernità convivono armoniosamente.

(c) Lena Tsyhankova

Il centro storico di Trento è riservato ai pedoni.

RETROSPETTIVA DEL SEGRETARIATO

LE STRATEGIE SONO IMPORTANTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLO SPAZIO ALPINO.

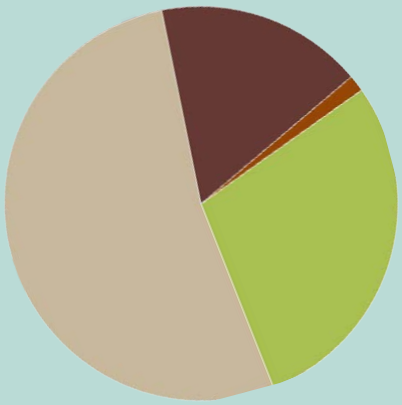
È tuttavia determinante la loro attuazione. Perciò nel 2014 le Città alpine hanno avviato diversi progetti – per un radicamento della Convenzione delle Alpi e della strategia macroregionale a livello locale.

L’Europa discute di una strategia comune per lo spazio alpino. Nel 2014 le Città alpine hanno assimilato le visioni, gli impulsi e le ambizioni che ne derivano: si è proceduto alla redazione di concetti, si sono sviluppati progetti e presentate domande. C’è bisogno dei comuni – per rendere possibile il cambiamento, affinché l’innovazione abbia successo e le strategie diventino realtà. Il 2014 è stato un anno di intenso lavoro, attraverso cui si sono gettate solide basi per il futuro e le potenzialità della rete, per la collaborazione tra le città e per la cooperazione dell’associazione “Città alpina dell’anno” con la politica, l’economia e la società civile.

FINANZE E RINGRAZIAMENTI

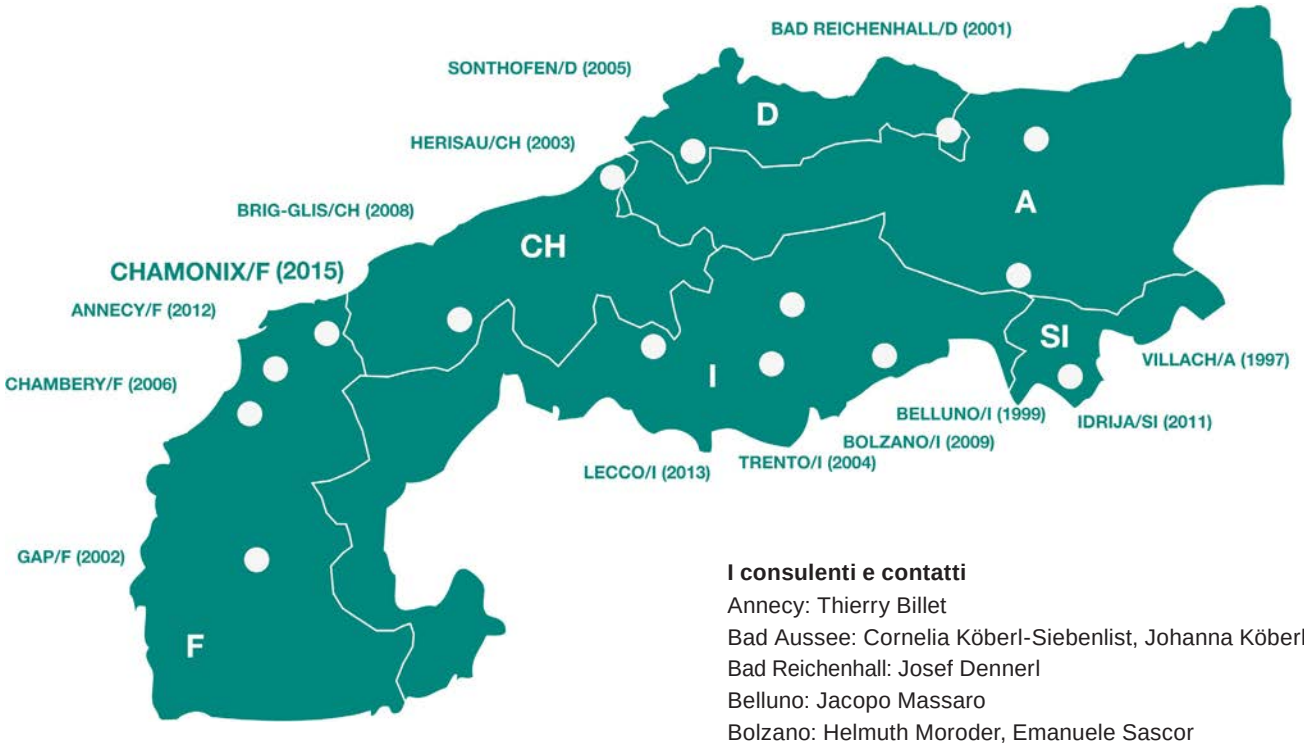
L’associazione “Città alpina dell’anno” ha chiuso il 2014 con 105’060 euro di entrate e 104’870 euro di uscite, realizzando un piccolo utile di 188,48 euro. Il patrimonio ammonta a circa 23’285 euro.
La maggior parte delle entrate, circa l’80%, proviene dalle quote associative di 5’000 euro ciascuna. Il Comitato direttivo ringrazia tutte le Città alpine che hanno così reso possibile le attività correnti dell’associazione e la realizzazione di nuovi progetti. Un ringraziamento particolare va alla città di Briga-Glis, per il sostegno complessivo all’organizzazione e al finanziamento di una manifestazione nell’ambito del progetto internazionale Alpstar, così come alla CIPRA Internazionale, che come subcontraente si occupa della realizzazione del progetto Alpstar. Ringraziamo anche l’Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, che ha supportato le Città alpine dell’anno nell’organizzazione del convegno di Briga-Glis.

Nel 2014 l’associazione ha impiegato circa un terzo dei fondi a disposizione per progetti, in particolare per il progetto Alpstar. I fondi per l’attuazione del progetto di partecipazione giovanile “Youth shaping Alpine municipalities” (YSAM) non sono qui compresi. Anche la collaborazione con il Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi (YPAC) e con i progetti panalpini recharge.green e greenAlps è stata finanziata attraverso fondi terzi. Per la comunicazione interna in diverse lingue e le pubbliche relazioni sono stati impiegati poco meno del 10% dei fondi disponibili. Il compenso per il personale del segretariato assorbe quasi la metà delle spese dell’associazione. Con questi fondi viene attualmente finanziato un incarico a tempo parziale (mezza giornata) che viene svolto da collaboratori della CIPRA Internazionale. L’associazione “Città alpina dell’anno” ringrazia calorosamente tutti per la collaborazione proficua e generosa.



Spese 2014

- Progetti 29 %
- Segretariato 53 %
- Comunicazioni 17 %
- Altro 1 %



L'Associazione «Città alpina dell'anno» è un'associazione delle città alpine che hanno ottenuto il titolo di «Città alpina dell'anno». Questo riconoscimento viene conferito alle città alpine che si sono distinte per il particolare impegno dispiegato nell'attuazione della Convenzione delle Alpi e viene assegnato da una Giuria internazionale.

La giuria
Norbert Weixlbaumer, CIPRA (presidente della giuria
Gerhard Leeb, pro vita alpina-international
Antonio Zambon, Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi»
Cristina Del Biaggio, Università di Ginevra

Il comitato direttivo
Presidente: Thierry Billet, vice sindaco della città di Annecy
Vicepresidente: Bojan Sever, sindaco della città di Idrija
Terzo membro: Patrizia Trincanato, assessore, Bolzano

I consulenti e contatti
Annecy: Thierry Billet
Bad Aussee: Cornelia Köberl-Siebenlist, Johanna Köberl
Bad Reichenhall: Josef Dennerl
Belluno: Jacopo Massaro
Bolzano: Helmuth Moroder, Emanuele Sascor
Briga-Glis: Eduard Brogli
Chambéry: Aloïs Chassot, Samuel Caillault
Chamonix-Mont-Blanc: Eric Fournier
Gap: Bénédicte Ferotin, Martine Marlois
Herisau: Benno Keel, Ursula Rütsche-Fässler
Idrija: Karmen Makuc
Lecco: Vittorio Campione
Sonthofen: Ingrid Fischer, Sonja Karnath, Manfred Maier
Trento: Cristina Ambrosi, Luana Slomp
Villach: Sabine Domenig

I revisori dei conti
Benno Keel, Herisau
Sabine Domenig, Villach

Segretariato
CIPRA International: Madeleine Rohrer, Antonija Wieser, Magdalena Holzer

CONTATTO
Associazione «Città alpina dell'anno», Madeleine Rohrer
Im Bretscha 22, 9494 Schaan, Liechtenstein
Tel: +423 237 53 99, Fax: +423 237 53 54
posta elettronica: madeleine.rohrer@alpenstaedte.org
www.cittaalpina.org

Ville des Alpes de l'Année
Alpenstadt des Jahres
Città alpina dell'anno
Alpsko mesto leta